

Milano, 4 luglio 2019
Prot. 7120

**Alla cortese attenzione
Assessore al Welfare, Dott. Giulio Gallera
Direttore Generale Welfare, Dott. Luigi Cajazzo
Regione Lombardia**

OGGETTO: Servizio Sociale Professionale - Proposta per i nuovi POAS

In considerazione del processo di riorganizzazione avviato da Regione Lombardia con la l.r. 23/2015 e di quanto delineato con i recenti atti, l'Ordine degli Assistenti sociali della Lombardia intende richiamare l'attenzione sul ruolo, sulle funzioni e attività degli assistenti sociali impegnati a vari livelli negli enti del sistema sociosanitario lombardo.

Ruolo e funzioni che, nella loro specificità, concorrono in modo significativo alla realizzazione della "presa in carico della persona nel suo complesso" al fine di garantire la continuità assistenziale nei diversi setting, superare l'elevata frammentazione del sistema di offerta ed incrementare i livelli di integrazione tra i diversi settori di intervento. Tali processi si possono attuare mediante la pianificazione di azioni sempre più mirate nei contesti locali e l'adozione di modelli operativi quali la valutazione multidimensionale del bisogno, il lavoro per progetti personalizzati, così come il lavoro di rete propri del Servizio Sociale Professionale.

Questo Ordine ha seguito e segue con interesse i cambiamenti intervenuti, tuttora in corso nella riorganizzazione del sistema, che impattano anche sulle funzioni del servizio sociale in sanità.

A quasi quattro anni dalla l.r. 23 si conferma l'opportunità di una proposta articolata e motivata di definizione del Servizio Sociale Professionale negli enti del sistema pubblico regionale (ATS, ASST, IRCCS).

In particolare con il documento "IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE NEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO", qui presentato, si illustrano le ragioni per cui le funzioni e le attività degli assistenti sociali debbano avere un preciso riconoscimento e collocazione all'interno delle organizzazioni, a partire da un chiaro riferimento nei Piani di Organizzazione Aziendali Strategici (POAS). Gli oltre novecento professionisti assistenti sociali operanti nella sanità pubblica confidano, infatti, nell'istituzione del Servizio Sociale Professionale negli enti del sistema quale prova tangibile del valore dell'intervento professionale nel percorso di presa in carico e cura dei cittadini più vulnerabili.

In continuità con le iniziative già intraprese negli anni scorsi, l'Ordine professionale manifesta il proprio impegno e la piena disponibilità nel proseguire il confronto con le istituzioni nella logica di un corretto sviluppo dell'integrazione sociosanitaria.

Auspicio che quanto espresso nel documento venga colto come stimolo per una impostazione innovativa nell'approccio programmatico e nell'organizzazione degli enti, si chiede un incontro nei tempi e modi che vorrete indicarci.

La Presidente del Consiglio regionale
Ordine degli Assistenti sociali della Lombardia
Mirella Silvani



Allegato "IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE NEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO"